

tuto deve ricevere giovani i quali più o meno abbiano la stessa capacità, dieno le stesse guarentigie di buona condotta, d'ingegno e d'applicazione allo studio. Se introducete degli elementi contrari, voi v'introducete il seme dell'indisciplina e del disordine; ed io dichiaro che a preferenza di accettare nel collegio allievi i quali non possano presentare la stessa guarentigia, sarei disposto ad escluderli, assegnando loro una pensione fuori del collegio stesso. Si dirà: ma frattanto vi sono alcuni posti di fondazione privata, come i posti Guidetti, pei quali non si possono ricercare le stesse garanzie di capacità; vi sono i posti della fondazione del professore Martini, il quale lasciò tre posti da darsi a concorso fra i soli suoi discendenti. Ma questi posti non danno luogo che all'ammissione di cinque o sei individui per corso, e non è così facile che il sistema disciplinare del collegio ne rimanga perturbato. Ma se il numero di tali individui si aumenta fino a 15 o 20, se invece di averne un quarantesimo od un trentesimo, se ne avrà un sesto, la cosa cambierà d'aspetto e gl'inconvenienti potranno rendersi assai gravi.

Non giudico adunque che convenga, in via di equità, fare un'eccezione a favore dei posti Ghislieri e particolarmente per quelli di Bosco, per cui perora l'onorevole Melegari.

Egli fece osservare che la loro condizione sarà resa più difficile dal concorso generale. Ma io non reputo che la loro condizione cambi per questo, giacchè i posti che sono messi al concorso generale sono soltanto quelli di regia fondazione.

Quanto ai posti privati che sono tassativamente assegnati ad una data località, continueranno nella stessa condizione di prima, ed il loro concorso è molto più ristretto, essendo limitato a quelli di quel territorio a cui sono destinati, in guisa che quelli di Bosco non avranno per concorrente che quelli di Bosco.

Si disse che il comune di Bosco conta una popolazione di 4000 abitanti, e non è possibile che possa somministrare otto giovani veramente capaci come si richiedono e suscettibili di subire un esame di concorso con idoneità, e che per questo dovrebbe bastare la pura idoneità dei due terzi di punti.

Questo è un vizio della fondazione medesima, è un'imprudenza del fondatore, la quale è ampiamente giustificata dall'amore che desso nutriva per il suo luogo nativo, e che lo aveva spinto, nella speranza di fare un maggior favore al suo paese, ad assegnargli un numero maggiore di posti. Evidentemente avvi una grande sproporzione; ma di ciò non ne consegue che il legislatore debba diminuire le guarentigie che si richiedono per avere giovani distinti, unicamente per somministrare al comune di Bosco il modo di aver sempre otto giovani nel collegio delle Provincie.

Tuttavia io riconosco che bisognerebbe fare in modo che, rendendo più fruttifero il godimento di questa fondazione al comune di Bosco, non si recasse nocimento all'istituto in altre parti; ed il modo sarebbe quello di convertire una parte eccedente di questi posti in altri

posti assegnati, per esempio, al convitto nazionale. Per tal modo gli abitanti di Bosco potrebbero essere sicuri di godere pienamente del beneficio di queste fondazioni, e ricavarne un vantaggio assai maggiore. Toccherà dunque a quelli che s'interessano particolarmente per questo comune, di prendere l'iniziativa e di procacciare che venga in parte questa fondazione convertita, persuaso che, ove il comune faccia questa sollecitazione, fondato sopra buoni motivi, il Consiglio di Stato prenderà in considerazione questa condizione di cose; dacchè la designazione del modo d'impiegare questi fondi non può essere eterna, e, cambiando i bisogni dell'istruzione, non si può a meno di mutare in pari tempo il modo di ripartizione del beneficio. Reputo dunque che l'unico modo attuabile sia questo; ma non accetterei mai il consiglio di diminuire le esigenze di studio riguardo ai giovani di Bosco, perchè ne verrebbe un pregiudizio assai considerevole ad un istituto, il cui buon andamento si deve innanzitutto avere a cuore.

La stessa quistione può sorgere anche relativamente ai posti Guidetti. Però questi non si trovano nella condizione di quelli Ghislieri, cioè di potersi trovare vacanti, perchè la nomina è fatta fra i membri della famiglia del fondatore. Salvo che questi membri manchino, del resto sono sempre occupati.

L'unico inconveniente che esiste per questi posti si è che non vanno soggetti al concorso, ma sono di libera scelta dell'arcivescovo di Torino.

L'onorevole Ponziglione poi moveva diversi appunti all'articolo 6 che discutiamo, ma questi riguardano particolarmente quelle difficoltà che egli crede incontrino gli studenti di matematica per raggiungere i pieni voti legali.

Mi riservo di trattare questa quistione quando sarà eliminata quella mossa dall'onorevole Melegari.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Melegari.

MELEGARI. Io non aveva altro scopo che di provocare le dichiarazioni che il signor ministro ha fatte di essere disposto a provvedere in proposito secondo l'equità, in guisa che il beneficio di questi posti in discorso non sia illusorio pel comune di Bosco e di essere pronto ad acconciarsi a questo fine col comune stesso.

Se fossero invero riservati alcuni posti nel collegio, due o tre soli, sarebbe già una parte assai larga che si farebbe al comune stesso quando si assicurassero a lui altri compensi reali.

Io ringrazio il signor ministro delle dichiarazioni che ha fatte e mi riservo di consigliare al comune di Bosco i passi che sarà opportuno di fare per conseguire l'intento.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Della Motta.

DELLA MOTTA. Io aveva domandata la parola ieri solamente per avere alcune spiegazioni su questo medesimo punto; tuttavia esporrò ancora un dubbio, che consiste nel vedere se la pena disciplinare della privazione totale del posto debba anche cadere sopra questi